

## In memoria di don Franco Carnevali

**Pubblicato:** Giovedì 4 Giugno 2020



*Varesenews vuole rendere omaggio a chi se n'è andato in silenzio, senza un momento in cui elaborare il lutto, la possibilità di dirsi ciao. Per questo abbiamo aperto un "memoriale" per raccontare chi oggi non è più tra noi. **Per partecipare potete scrivere qui.** Il servizio è gratuito.*

**Don Franco Carnevali si è spento il 22 marzo 2020 a 68 anni, dopo aver contratto il Coronavirus, nell'ospedale di Milano.**



«Caro Franco (don Franco), fratello mio, In queste ore che trascorri qui a Busto Garolfo, prima del viaggio verso la tua eterna dimora, mi passano per la mente le immagini di tutta una vita. I ricordi dell'infanzia, dei giochi (e tu a calcio vincevi sempre), delle liti e delle tante cose belle condivise in casa e all'oratorio», lo ha salutato così il fratello **Marco Carnevali**, «troppo presto e improvvisamente te ne sei andato, lasciando un vuoto incolmabile».

Legnanese di origine e appassionato di calcio, don Franco Carnevali ha scelto di dedicarsi agli altri ed è

entrato in seminario: divenuto prete, per anni è stato per lunghi anni (1976-1990) a **Lecco**. Dopo essere stato prevosto a **Gallarate**, era andato a **Melegnano** come vicario dell'arcivescovo, nel periodo più recente era stato nominato responsabile della comunità pastorale Santissima Trinità di **Monza**, che raccoglie le parrocchie di San Carlo, del Sacro Cuore e di San Giuseppe.

«Me lo ricordo dal carattere burbero ma anche rigoroso», ricorda il giornalista **Roberto Morandi**, «nel suo periodo a Gallarate visse in prima persona lo “scontro” tra l'amministrazione comunale e la comunità islamica, facendo da paciere e cercando di favorire in ogni modo il dialogo interreligioso, offrendo anche gli spazi a disposizione delle parrocchie gallaratesi per la preghiera dei fedeli musulmani e accettando il rischio di aspre critiche, avendo in sé piena fiducia nel valore della convivenza e della democrazia».

Uomo e prete generoso, dava tutto sé stesso, con una dedizione totale: dotato di una forza, di una passione e di un carisma che facevano breccia nei suoi giovani, nei suoi collaboratori, nelle sue comunità. Presenza sempre silenziosa e rigorosa nella vita oratoriale, avventuriero austero nel corso delle tante vacanze con i ragazzi della Comunità Pastorale San Cristoforo di Gallarate, che seguiva con pazienza ed entusiasmo. «Mi ricordo la sua grinta e la sua determinazione nel guidare un gruppo di adolescenti entusiasti e chiososi nelle vacanze dell'oratorio, da quelle in montagna a quella che più mi è rimasta impressa, quella a Loreto nel 2011», racconta **Serena D'Ambrosio**, che per anni è stata educatrice nella Comunità Pastorale, «pur non conoscendomi benissimo, mi chiese poi di entrare a fare parte come giovane del Consiglio Pastorale. Mi spronò a buttarmi in questa avventura, dimostrando di riporre in me molta fiducia».

«Don Franco diceva sempre: fai il bene fatto bene», racconta **Marta Zambon**, anche lei educatrice della Comunità pastorale, «se devi fare l'educatrice fallo bene, in modo preciso, serio e competente al meglio che puoi, mettendoci il cuore». «Ho trascorso molti anni da educatrice con don Franco e sebbene fosse un prete serio e competente, pieno di idee e proposte molto precise, in educazione lasciava noi educatori protagonisti e al centro della relazione con i ragazzi. Probabilmente dopo tanti gli anni trascorsi in Azione Cattolica – dove i sacerdoti sono assistenti dei laici e non protagonisti – hanno fatto sì che, una volta venuto a Gallarate, lui desse il timone della barca a noi educatori, mentre lui faceva da assistente spirituale».

«Don Franco Carnevali ci ha lasciato. Ha raggiunto mamma Milea e papà Achille. Mamma e papà suoi, ma anche nostri. Come lui è stato, per me e per molti altri cresciuti nell'oratorio e nella parrocchia di San Domenico in Legnano, un fratello. Perché la famiglia Carnevali è stata la nostra famiglia, la loro casa un po' la nostra casa. Lì ci raccoglievamo spesso, sacerdoti e laici, per condividere attese, speranze, progetti, per ragionare sui problemi della vita, della Chiesa, della società. Lì, per davvero, esemplarmente, si faceva l'esperienza della comunità cristiana intesa come una famiglia», **Marco Monaco** dell'Azione Cattolica, amico d'infanzia e legato da anni alla famiglia Carnevali, lo saluta così a nome di tutta l'Azione Cattolica. «Per me è stato un amico, un fratello, un compagno di strada – dai giochi della nostra lieta infanzia sino agli ideali e agli impegni della età adulta lungo le strade della vita – che è stato e sempre resterà come un luminoso esempio di uomo e cristiano».

«Hai percorso per intero – conclude il fratello – la strada verso l'eternità tutta e io immagino che da quel gruppo di persone, da quella luce là in fondo, ti siano venuti incontro mamma Milea e papà Achille per portarti con loro. Ora sei di là, in un posto che io non ho ancora conosciuto, ma che penso bellissimo. Ed è da là, dove ora tu sei, che ti chiediamo di proteggere il cammino della tua famiglia, dei tuoi nipoti e di tutti quanti (e sono tantissimi) che ti hanno incontrato lungo le strade della vita. Buona eternità, Franco».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

